L'ECO DEL SUBASIO

Anno XII - Aprile 2005
Periodico Amministrazione Comunale
di Assisi Aut. Trib. di Perugia n° 32/94

Spedizione in A.P. 70%
L. 662/96 DCB Umbria

Direttore Responsabile: Paola Gualfetti
Redazione: Claudio Ricci, Silvia Sensi,
Paola Gualfetti
Graphic Design: Francesco Mancinelli

Lyrick
ASSISI

Lyrick, un grande progetto culturale realizzato

Un bel dono da DONO DONI

Rispunta un affresco del famoso pittore assisano nella Chiesa di Santa Maria Maggiore

L'altare di San Giuseppe prima e dopo il restauro

Una crocifissione, databile intorno al 1560, del più importante pittore cittadino Dono Doni, è stata ritrovata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.
L'affresco che, oltre alla crocifissione, raffigura San Francesco e San Giuseppe, era rimasto nell'ombra fino al 1997, quando il terremoto allargò una crepa sulla parete, da cui il parroco don Biselli notò piccole tracce di colore.
Da allora, grazie ad accurati interventi di recupero, sono riemersi ben 25 mq di affresco che, secondo lo storico dell'arte Elvio Lunghi, sono una versione semplificata della Crocifissione affrescata dallo stesso Doni nel cenacolo del convento della Porziuncola.

Sull'affresco c'era un fitto strato di calce e, sotto, il dipinto originale, senza alcuna traccia né di fumo di candele, né di cera, né di ridipinture. Il che ha voluto dire che la calce era stata data poco dopo la sua realizzazione, quasi certamente a causa di una peste, per cui le chiese, usate come lazzaretto o obitorio, venivano ricoperte di calce viva per debellare il morbo.

Una ulteriore scoperta di cui la città va fiera, che si affianca a quelle della Domus Romana, in fase di allargamento, e delle eventuali sorprese che il restauro della Volta Pinta forse ci riserverà.

Dal discorso del Sindaco Bartolini

"Ai cantori, a Padre Maurizio Verde, che in amicizia, ma anche con sacrificio, proseguono il loro impegno per non disperdere tanta ricchezza d'arte e di umanità, il saluto più vivo e l'augurio affinché essi restino precisi riferimenti nella tradizione culturale, musicale, artistica, folcloristica e spirituale di Assisi.

E' questo il significato ed il valore del coro che, proprio restando assisano, potrà continuare a parlare al mondo. E' questo il dono più prezioso a Padre Evangelista, perché questo era il suo desiderio.

Concludo con l'auspicio che, qualche decennio fa, in occasione di un concerto, formulò Arnaldo Fortini: "Dovreste andare all'ONU a far sentire questi canti e in nome di San Francesco gli uomini faranno la Pace".

Consegna del premio al fratello Umberto